

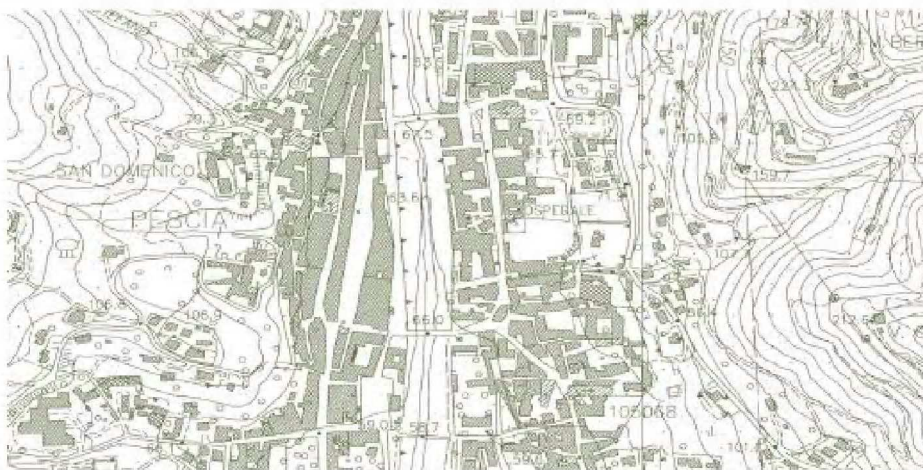


# COMUNE DI PESCIA

(Del .G. M. n. 160/2002, Conv. Integrativa n. 973/2006 )

# PIANO STRUTTURALE

LEGGE REGIONALE N.1/2005 e s.m.i.



**PROF.ARCH. FRANCESCO GURRIERI**  
(Gurrieri Associati Studio di architettura)

**PROF.ARCH. BIAGIO GUCCIONE**  
**DOTT.ING.ARCH. PIER LUDOVICO RUPI**  
**DOTT.GEOLOGO FRANCO MENETTI**

Responsabile del procedimento

**DOTT. ARCH. SIMONE PEDONESE**

Elaborazioni Grafiche a cura del l'Ufficio di Piano  
arch. Jenny Conti

p.a. Gian Marco Lazzerini

## RISPOSTE OSSERVAZIONI

REGIONE  
PROVINCIA  
URTAT,  
AUT. BACINO F. SERCHIO  
ARPAT

Dicembre 2011

## **Risposta Osservazione Regione**

Per rispondere alla corposa osservazione della Regione e per meglio comprendere le modifiche richieste si ritiene opportuno mantenere l'elenco indicato nell'osservazione stessa, facendo riferimento sia ai vecchi articoli che a quelli di nuova proposta.

### Considerazioni generali

Accoglibile. A seguito della revisione delle NTA anche in relazione all'osservazione della provincia sono state superate le indicazioni contestate in particolare per quanto attiene alle indicazioni degli obiettivi, dello statuto del territorio e delle azioni strategiche del PS. I contenuti delle NTA sono stati rafforzati in particolare per quanto riguarda ai sistemi territoriali, sistemi funzionali e alle invarianti strutturali. Le difficoltà interpretative anche in relazione ai vari sistemi e sottosistemi nonché alle relative UTOE sono state superate con revisione delle NTA e indicazione precisa dei sistemi prevalenti (vedi nuovo art. 10).

### Osservazione

#### I sottosistemi insediativi

Accoglibile. Non potendo revisionare l'attuale limite del sistema insediativo senza incorrere in una modifica sostanziale dell'atto adottato (la modifica dei perimetri non consentirebbe ai proprietari dei terreni interessati, la dove ritenessero lesi i propri diritti, di partecipare al procedimento mediante la presentazione di osservazioni) si è provveduto ad adeguare puntualmente le NTA in particolare l'ex art. 23 oggi art. 25 con prescrizioni e direttive per gli atti di governo del territorio per quei terreni che sono ubicati in particolari ambiti territoriali (vedi nello specifico comma 4 lettere c) e d).)

#### Progetti e Progetti Speciali

Accoglibile. L'ex art. 10 oggi 53 è stato completamente rivisto. La definizione di progetti e progetti speciali viene stralciata. Le previsioni sono riportate in ogni singola UTOE.

#### Interventi sul PEE

Accoglibile. Le indicazioni riportate all'ex art. 18 oggi sono state inserite nei nuovi articoli del sistema funzionale del territorio rurale. A tal proposito vengono indicate puntuali prescrizioni ed indicazioni per gli atti di governo del territorio per la schedatura degli edifici esistenti e per gli eventuali interventi consentiti. (vedi modifiche introdotte con nuovo art. 28 comma 5)

Per quanto riguarda i centri minori indicati all'ex art. 23 oggi nuovo art. 25 in sede di PS vengono individuati puntualmente. Sono infine definite prescrizioni ed indicazioni per la successiva perimetrazione in sede di R.U. al fine di rispettare quanto indicato art. 22 c. 7 del PIT.

#### Sistema funzionale del turismo

Accoglibile. La tav. P11 viene integrata con tutte le indicazioni riportate nell'ex art. 81 oggi nuovo art. 27 del sistema funzionale "dell'offerta turistica sostenibile della cultura e delle tradizioni". L'articolo delle NTA è integrato in relazione a quanto richiesto dalla regione e dalla provincia.

Per quanto riguarda la previsione del "Parco dei Balocchi" si precisa che a seguito di specifica osservazione tale previsione è stata stralciata. Conseguentemente vengono soppresse le superfici indicate nella tabella come ludico/promozionale.

In merito alla valenza paesaggistica della zona e alla necessità di indicare prescrizioni e indicazioni per il RU su realizzazione di infrastrutture la richiesta risulta accoglibile. Si rimanda alle nuove norme riportate all'art. 35 e alla relativa UTOE 5.

Per quanto attiene alla Svizzera Pesciatina la richiesta risulta accoglibile. Si rimanda alle indicazioni riportate nei nuovi art. da 12 a 17 (ex art. da 55 a 60) e al nuovo art. 26 sottosistema funzionale "dei dieci castella".

#### Infrastrutture viarie

Accoglibile. A seguito dell'osservazione è stato predisposto il nuovo art. 35 denominato sistema funzionale delle infrastrutture per la mobilità in luogo del precedente art. 82 (sulla mobilità). In merito alla verifica dell'incremento di traffico per i nuovi interventi si precisa che tale indicazione era già contenuta nel l'ex art. 23 oggi nuovo art. 25.

Viene cancellata la distinzione tra corridoio "infrastrutturale di iniziativa PS" e "nuova viabilità di PS" trattandosi di errore.

Accoglibile lo stralcio delle viabilità potenzialmente incidente con il PSIC. Tale previsione rimane all'interno delle NTA ed in particolare all'art. 56 ex art. 74 relativo all'UTOE 1. A maggior tutela vengono anche indicate delle prescrizioni minime riportate al nuovo art. art. 35 comma 10.

Con riferimento allo specifico contributo del Settore Infrastrutture di trasporto allegata all'osservazione si ritiene accoglibile ogni indicazione. A tal proposito viene integrato il nuovo art. 35 denominato sistema funzionale delle infrastrutture per la mobilità in luogo del precedente art. 83 (sulla ferrovia) con i commi 12 e 13 specifici di quanto richiesto. Dalla tav. P10 vengono stralciate tra i corridoi infrastrutturali le viabilità già realizzate che per mero errore non erano state riportate.

Anche su indicazione della provincia viene revisionata la tav. P10 con gerarchizzazione della viabilità in linea con le indicazioni del PTC. In merito all'ultimo punto si integra con il comma 3 il nuovo art. 35 per il rispetto del DPGR 41/R/2004.

#### Disciplina paesaggistica

Accoglibile. Sono state inserite ulteriori prescrizioni e forti limitazioni all'ex art. 23 oggi 25 in merito alla possibilità di utilizzo ai fini edificatori delle aree pedecollinari. Nella tav. P02a vengono chiaramente individuate e suddivise, ai fini della diversa applicazione delle norme relative, le zone propriamente edificate e/o di completamento da quelle più libere ed indicate come zone periurbane. Al fine di una corretta applicazione delle NTA del PS in relazione anche ai contenuti del PIT sono stati predisposti ulteriori articoli (da art. 28 a 33) per il sistema funzionale del territorio rurale che risulta oggi correttamente indicato alla tav. P02a e P02b. Vengono ridefinite alcune prescrizioni e obiettivi a livello di sistema territoriale (vedi nuovi art. da 18 a 24) per la salvaguardia dei valori riportati dal PIT.

Accoglibile la parte che attiene alla modifica dell'ex Titolo III. Le tav. P04a e P04b vengono fuse in un'unica tavola P04 che riporta le indicazioni del PTC e delle relative norme. In accoglimento dell'osservazione, anche per contributo della provincia, viene completamente revisionato l'ex titolo III artt. da 42 a 53 delle NTA con creazione di un unico art. oggi 34 per il sistema funzionale dei valori paesaggistico ambientali.

#### Territorio rurale

Accoglibile. In relazione a quanto richiesto viene definito il sistema funzionale del territorio rurale a cui vengono date precise indicazioni con normativa di dettaglio e chiari obiettivi per la stesura degli atti di governo del territorio. In relazione a quanto richiesto viene rivista la diversificazione tra "aree ad esclusiva e prevalente funzione agricola" con creazione di specifiche sottozone e relative norme di utilizzo. A tal proposito vedi i nuovi art. da 28 a 33.

### Aree a vivaio e tutela della risorsa idrica e dei suoli

Accoglibile. Anche in relazione a specifica osservazione della provincia viene definito il sistema funzionale del florovivaismo e indicato in uno specifico art. 33 le relative prescrizioni, indirizzi e obiettivi per la stesura degli atti di governo del territorio. Vengono integrate le NTA in merito al livello di attenzione da porre per la risorsa acqua. Integrati gli obiettivi dell'UTOE 7 di cui all'ex art. 80 oggi 62 in merito alle criticità indicate dalla VAS.

### Risorsa idrica

Accoglibile. A tal proposito viene integrato ex art. 23 oggi 25 (vedi comma 4 punto d) del sistema funzionale degli insediamenti con una specifica prescrizione in caso di interventi di trasformazione in linea con i disposti di cui all'art. 35 del PIT. Conseguentemente vengono integrati in tal senso gli obiettivi delle UTOE 6 e 7 in merito a quanto indicato dal documento di VAS.

### Insedimenti produttivi

Accoglibile. Nel ricordare che alcune delle considerazioni richieste erano già presenti nelle NTA adottate si rileva, anche in relazione all'osservazione della provincia, la necessità di raccordare meglio la normativa riferita alle zone produttive creano il sistema funzionale delle aree produttive a cui si applicano indirizzi, prescrizioni e obiettivi già in parte contenute nelle NTA adottate ed oggi riportate in un unico art. 26. Il nuovo articolo viene ulteriormente implementato con le considerazioni esposte dalla regione.

Per quanto riguarda il Business Park in merito al corretto dimensionamento previsto dal PS adottato, si precisa quanto segue:

- le nuove previsioni risultano adeguatamente verificate con il procedimento di VAS (predisposto in linea con le nuove normative regionali);
- a seguito di specifico bando pubblico predisposto successivamente all'adozione del PS sono state presentate proposte di nuova realizzazione per oltre 80.000 mq. Tali previsioni risultano spalmate in un arco temporale di pochi anni;

Per quanto attiene al sottosistema Paper-park sono state date ulteriori indicazioni e direttive per la stesura degli atti di governo del territorio, a tal proposito vedasi nuovo art. 26. Per gli edifici con rilevanti caratteristiche storiche si applicano le norme come implementate a seguito dell'osservazione della provincia e della regione e riportate ai nuovi art. da 12 a 14.

Per quanto sopra le NTA vengono integrate con quanto richiesto.

### Strutture commerciali

Accoglibile. Le NTA vengono integrate con quanto richiesto. In particolare viene indicato specifico rimando all'ex art. 23 oggi 25 e al nuovo art. 63 comma 2.

### Dimensionamento

Accoglibile. Per quanto riguarda il dato relativo al dimensionamento residenziale previsto dal PS si rimanda a quanto già ampiamente indicato nella "relazione sulle dinamiche e i fabbisogni abitativi definita nel giugno 2010" ed allegata al QC del PS. In particolare si precisa che lo studio è stato redatto per confrontare i valori emersi negli ultimi anni con i valori studiati in precedenza, cercando di cogliere eventuali cambiamenti e tramite questi, dare una proiezione della popolazione più dettagliata possibile. A tale scopo si è preceduto a stabilire:

- una analisi dell'andamento demografico del comune di Pescia dal censimento del 1951 al censimento del 2001;
- un'analisi dell'evoluzione demografica reale nel Comune di Pescia negli ultimi 8 anni (2002-2009);
- uno studio approfondito sull'andamento delle diverse componenti della dinamica demografica (fecondità, mortalità e migrazione) degli ultimi 6 anni (2004-2009);
- a stabilire coefficienti correttivi, sulla base delle differenze riscontrate tra il comune di Pescia e i dati provinciali negli ultimi 5 anni, per rettificare le proiezioni della provincia e dell'ISTAT e rapportarli alla realtà locale di Pescia;
- a verificare la proiezione sull'andamento delle diverse componenti della dinamica demografica (fecondità, mortalità e migrazione) dal 2010 al 2050 prendendo come base di partenza gli studi sugli scenari evolutivi effettuati dalla provincia di Pistoia e dall'ISTAT;
- a definire tre distinti scenari sull'andamento delle diverse componenti della dinamica demografica (fecondità, mortalità e migrazione) fino al 2030 e su scala di maggior dettaglio, prendendo come base di partenza gli studi sugli scenari evolutivi effettuati dalla provincia di Pistoia e dall'ISTAT;
- a definire una stima del fabbisogno abitativo primario derivante dal probabile incremento di abitanti e famiglie per i prossimi 20 anni.

Nel definire le proiezioni demografiche in prima istanza si è scelto di dilatare l'orizzonte temporale di osservazione fino al 2050, ben al di là delle prospettive della pianificazione urbanistica (20 anni) per evidenziare meglio le tendenze in atto e rendere più chiare le possibili conseguenze di lungo periodo nelle decisioni urbanistiche. Infatti i fenomeni demografici possiedono una certa inerzia per cui reagiscono lentamente ai cambiamenti delle condizioni che li hanno determinati; ciò è vero per la fecondità e la mortalità, è, in misura meno evidente anche per la migratorietà (queste considerazioni non valgono in caso di eventi catastrofici).

In conclusione per la quantificazione del dimensionamento massimo residenziale e del fabbisogno abitativo da indicare nel PS, e previa verifica di sostenibilità da parte della VI e VAS, si è previsto di utilizzare "lo scenario alto" fino al 2030 che presuppone un incremento rispettivamente di 2.847 abitanti e 2.026 famiglie rispetto al dato attuale; si è optato per tale dato in quanto in ipotesi è stato ritenuto il ritenuto il più attendibile. La considerazione che portano ad adottare lo scenario più alto tra i tre ipotizzati, è frutto, oltre che delle indicazioni politiche fornite dall'Amministrazione per lo sviluppo del territorio (vedi obiettivi definiti dal Consiglio Comunale nelle tre delibere di indirizzo politico), anche dal fatto che il massimo scenario ipotizzato su base ventennale (2010/2030 arco di validità di 4 Regolamenti Urbanistici) è pressoché coincidente con la media numerica tra i due scenari (medio ed alto) ipotizzati su base quarantennale (2010/2050); lo scarto tra i due dati, infatti, si attesta su una percentuale di poco superiore al 1,5% per la popolazione e di poco superiore al 6,0% per il numero di famiglie (vedi schema allegato alla relazione del QC). Altra ragione che ha portato a considerare "lo scenario alto" come il più attendibile è data dal raffronto tra le attuali previsioni e le previsioni demografiche contenute nel Piano del Commercio, redatto dalla CRESTAT srl per conto dell'Amministrazione alla fine del 1999. In tale Piano, con riferimento ai dati forniti dall'ufficio anagrafe del Comune e dagli studi redatti dalla Provincia e dall'ISTAT su ad un aggregato più ampio come la Valdinievole (metodo utilizzato anche per la definizione della relazione allegata al PS) le previsioni di incremento demografico erano rispetto al 1998 pari a 1,66% per 2001, 3,98% per 2006 e 5,47% per 2011. Con queste percentuali la popolazione passava da 18.030 nel 1998 a 18.329 nel 2001, 18.746 nel 2006 e 19.015 nel 2011. In termini di verifica, oggi si può affermare che tali previsioni sono state ampiamente superate in positivo (maggiore

incremento di abitanti). Infatti la previsione al 2011 di 19.015 abitanti (previsti dallo studio demografico di CRESTAT) è stata già raggiunta e superata nel 2007 (19.056 abitanti). In termini percentuali la variazione è di circa il 5,90% in più rispetto al dato ipotizzato nel 1999.

Preme inoltre chiare quanto segue:

- il vigente PRG ha ancora una potenzialità di nuova costruzione e/o recupero di circa 375.000 mq di SUL (a cui sono escluse le quantità riferite ai piccoli annessi consentiti in zona agricola perché all'epoca non quantificabili);
- il nuovo PS prevede, rispetto a tali potenzialità, un incremento di circa 104.000 mq di SUL;
- le nuove previsioni risultano equamente suddivise (25.000/30.000) tra attività residenziali/commerciali, turistiche, produttive ed agricole;
- il PS diversamente dal PRG vigente prevede un limite minimo percentuale per ogni singola destinazione vincolato al recupero degli edifici esistenti (si va da un minimo del 40% del residenziale ad un massimo del 66% per il turistico ricettivo);
- il PS prescrive:
  - al comma 3 dell'ex art. 9 oggi 52 che "Il Regolamento Urbanistico in conformità a quanto stabilito dal P.I.T. e dal P.T.C. deve orientare **in via prioritaria il soddisfacimento della domanda insediativa attraverso il recupero, la riorganizzazione, il completamento e la ricucitura degli insediamenti esistenti.** Nuove trasformazioni urbanistiche, nelle aree periurbane contigue agli abitati poste fuori dal sottosistema del paesaggio urbano ma all'interno del "limite urbano" sono attuabili previa verifica di quanto contenuto all'art. 25 comma 4 lett. d).";
  - al comma 4 dell'ex art. 23 oggi 25 che "i progetti di trasformazione urbanistica saranno consentiti previa dimostrazione dell'impossibilità a rispondere alla domanda abitativa dei residenti nelle aree comprese nel perimetro del centro abitato, e per colmare la condizione di degrado urbanistico dovuta a una insufficienza degli standards urbanistici o alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.";

A maggior tutela si è previsto anche a seguito dell'osservazione della provincia e della regione che il primo RU non possa attuare più del 50% del nuovo dimensionamento previsto (vedi art. 52 comma 4).

#### Salvaguardie del PS

Accoglibile. In relazione a quanto richiesto e per quanto già evidenziato nella parte relativa al territorio rurale vengono integrate le NTA con specifiche direttive ed indirizzi per la stesura degli atti di governo del territorio in merito alle zone agricole. (vedi sistema funzionale del territorio agricolo art. da 28 a 33)

Pescia 28.12.2011

## Risposta Osservazione Provincia

Per rispondere alla corposa osservazione della Provincia e per meglio comprendere le modifiche richieste si ritiene opportuno mantenere l'elenco indicato nell'osservazione stessa, facendo riferimento sia ai vecchi articoli che a quelli di nuova proposta.

### Relazione generale - dimensionamento

Per quanto riguarda il dato relativo al dimensionamento residenziale previsto dal PS si rimanda a quanto già ampiamente indicato nella "relazione sulle dinamiche e i fabbisogni abitativi definita nel giugno 2010" ed allegata al QC del PS. In particolare si precisa che lo studio è stato redatto per confrontare i valori emersi negli ultimi anni con i valori studiati in precedenza, cercando di cogliere eventuali cambiamenti e tramite questi, dare una proiezione della popolazione più dettagliata possibile. A tale scopo si è preceduto a stabilire:

- una analisi dell'andamento demografico del comune di Pescia dal censimento del 1951 al censimento del 2001;
- un'analisi dell'evoluzione demografica reale nel Comune di Pescia negli ultimi 8 anni (2002-2009);
- uno studio approfondito sull'andamento delle diverse componenti della dinamica demografica (fecondità, mortalità e migrazione) degli ultimi 6 anni (2004-2009);
- a stabilire coefficienti correttivi, sulla base delle differenze riscontrate tra il comune di Pescia e i dati provinciali negli ultimi 5 anni, per rettificare le proiezioni della provincia e dell'ISTAT e rapportarli alla realtà locale di Pescia;
- a verificare la proiezione sull'andamento delle diverse componenti della dinamica demografica (fecondità, mortalità e migrazione) dal 2010 al 2050 prendendo come base di partenza gli studi sugli scenari evolutivi effettuati dalla provincia di Pistoia e dall'ISTAT;
- a definire tre distinti scenari sull'andamento delle diverse componenti della dinamica demografica (fecondità, mortalità e migrazione) fino al 2030 e su scala di maggior dettaglio, prendendo come base di partenza gli studi sugli scenari evolutivi effettuati dalla provincia di Pistoia e dall'ISTAT;
- a definire una stima del fabbisogno abitativo primario derivante dal probabile incremento di abitanti e famiglie per i prossimi 20 anni.

Nel definire le proiezioni demografiche in prima istanza si è scelto di dilatare l'orizzonte temporale di osservazione fino al 2050, ben al di là delle prospettive della pianificazione urbanistica (20 anni) per evidenziare meglio le tendenze in atto e rendere più chiare le possibili conseguenze di lungo periodo nelle decisioni urbanistiche. Infatti i fenomeni demografici possiedono una certa inerzia per cui reagiscono lentamente ai cambiamenti delle condizioni che li hanno determinati; ciò è vero per la fecondità e la mortalità, è, in misura meno evidente anche per la migratorietà (queste considerazioni non valgono in caso di eventi catastrofici).

In conclusione per la quantificazione del dimensionamento massimo residenziale e del fabbisogno abitativo da indicare nel PS, e previa verifica di sostenibilità da parte della VI e VAS, si è previsto di utilizzare "lo scenario alto" fino al 2030 che presuppone un incremento rispettivamente di 2.847 abitanti e 2.026 famiglie rispetto al dato attuale; si è optato per tale dato in quanto in ipotesi è stato ritenuto il ritenuto il più attendibile. La considerazione che portano ad adottare lo scenario più alto tra i tre ipotizzati, è frutto, oltre che delle indicazioni politiche fornite dall'Amministrazione per lo sviluppo del territorio (vedi obiettivi definiti dal Consiglio Comunale nelle tre delibere di indirizzo politico), anche dal fatto che il massimo scenario ipotizzato su base ventennale (2010/2030 arco di validità di 4 Regolamenti Urbanistici) è pressoché coincidente con

la media numerica tra i due scenari (medio ed alto) ipotizzati su base quarantennale (2010/2050); lo scarto tra i due dati, infatti, si attesta su una percentuale di poco superiore al 1,5% per la popolazione e di poco superiore al 6,0% per il numero di famiglie (vedi schema allegato alla relazione del QC). Altra ragione che ha portato a considerare "lo scenario alto" come il più attendibile è data dal raffronto tra le attuali previsioni e le previsioni demografiche contenute nel Piano del Commercio, redatto dalla CRESTAT srl per conto dell'Amministrazione alla fine del 1999. In tale Piano, con riferimento ai dati forniti dall'ufficio anagrafe del Comune e dagli studi redatti dalla Provincia e dall'ISTAT su ad un aggregato più ampio come la Valdinievole (metodo utilizzato anche per la definizione della relazione allegata al PS) le previsioni di incremento demografico erano rispetto al 1998 pari a 1,66% per 2001, 3,98% per 2006 e 5,47% per 2011. Con queste percentuali la popolazione passava da 18.030 nel 1998 a 18.329 nel 2001, 18.746 nel 2006 e 19.015 nel 2011. In termini di verifica, oggi si può affermare che tali previsioni sono state ampiamente superate in positivo (maggiore incremento di abitanti). Infatti la previsione al 2011 di 19.015 abitanti (previsti dallo studio demografico di CRESTAT) è stata già raggiunta e superata nel 2007 (19.056 abitanti). In termini percentuali la variazione è di circa il 5,90% in più rispetto al dato ipotizzato nel 1999.

Preme inoltre chiare quanto segue:

- il vigente PRG ha ancora una potenzialità di nuova costruzione e/o recupero di circa 375.000 mq di SUL (a cui sono escluse le quantità riferite ai piccoli annessi consentiti in zona agricola perché all'epoca non quantificabili);
- il nuovo PS prevede, rispetto a tali potenzialità, un incremento di circa 104.000 mq di SUL;
- le nuove previsioni risultano equamente suddivise (25.000/30.000) tra attività residenziali/commerciali, turistiche, produttive ed agricole;
- il PS diversamente dal PRG vigente prevede un limite minimo percentuale per ogni singola destinazione vincolato al recupero degli edifici esistenti (si va da un minimo del 40% del residenziale ad un massimo del 66% per il turistico ricettivo);
- il PS prescrive:
  - al comma 3 dell'ex art. 9 oggi 52 che "Il Regolamento Urbanistico in conformità a quanto stabilito dal P.I.T. e dal P.T.C. deve orientare **in via prioritaria il soddisfacimento della domanda insediativa attraverso il recupero, la riorganizzazione, il completamento e la ricucitura degli insediamenti esistenti.** Nuove trasformazioni urbanistiche, nelle aree periurbane contigue agli abitati poste fuori dal sottosistema del paesaggio urbano ma all'interno del "limite urbano" sono attuabili previa verifica di quanto contenuto all'art. 25 comma 4 lett. d).";
  - al comma 4 dell'ex art. 23 oggi 25 che "i progetti di trasformazione urbanistica saranno consentiti previa dimostrazione dell'impossibilità a rispondere alla domanda abitativa dei residenti nelle aree comprese nel perimetro del centro abitato, e per colmare la condizione di degrado urbanistico dovuta a una insufficienza degli standards urbanistici o alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.";

A maggior tutela si è previsto anche a seguito dell'osservazione della provincia e della regione che il primo RU non possa attuare più del 50% del nuovo dimensionamento previsto (vedi art. 52 comma 4).

#### NTA - Parte generale

punti da a) ad e) Accoglibile nei limiti della proposta di modifica alle NTA del PS come predisposta dall'ufficio.



punto f) Accoglibile lo stralcio dell'intero articolo 8 delle NTA

punto g) Accoglibile l'inserimento delle tabelle del dimensionamento all'ex art. 9 oggi 52 delle NTA al fine di facilitare la lettura dei dati contenuti nell'articolo stesso.

punto h) Accoglibile parzialmente la richiesta di stralcio del comma 7 dell'art. 9. Si rettifica la norma stralciando la percentuale ma mantenendo il contenuto in quanto trattasi di norma già ampiamente utilizzata in altri PS predisposti in Toscana (in particolare alcuni PS della provincia di Lucca) al fine di consentire in sede di redazione del Regolamento Urbanistico eventuali adeguamenti che potrebbero scaturire a seguito di verifiche/studi di maggior dettaglio. Da rilevare che la norma così come definita consente lo spostamento di quantitativo di dimensionamento da un UTOE ad un'altra ma solo a condizione che ciò non comporti una modifica strutturale, nel rispetto del dimensionamento massimo consentito dal PS e previa verifica della soglia di sostenibilità dell'UTOE stessa.

punto i) Accoglibile. L'ex articolo 10 oggi 53 è stato rivisto in relazione a quanto indicato nell'osservazione. I progetti sono stati riportati nelle singole UTOE di appartenenza.

punto j) Accoglibile nei limiti della proposta di modifica all'ex art. 11 oggi 54 delle NTA del PS come predisposta dall'ufficio. Nella nuova versione dell'articolo sono stati aggiunti 4 commi che in particolare evidenziano criteri per l'utilizzo del sistema perequativo in sede di definizione del RU.

punto k) Accoglibile lo stralcio del c. 2 dell'ex art. 12 per la parte che riporta integralmente gli obiettivi del P.T.C. Oggi i contenuti nella parte rimanente dell'ex art. 12 sono confluiti nell'art. 8 delle NTA.

punto l) Accoglibile nei limiti della proposta di modifica all'ex art. 13 oggi 7 delle NTA del PS come predisposta dall'ufficio.

punto m) Accoglibile come da proposta di modifica delle NTA predisposta dall'ufficio. L'ex art. 15 è stato completamente rivisto oggi i contenuti dei sistemi e dei sottosistemi territoriali e funzionali sono riportati al nuovo art. 10 delle NTA.

punto n) Accoglibile la modifica dell'ex art. 16 con revisione dei sistemi territoriali in linea con quelli del PTC e creazioni di ulteriori sottosistemi territoriali al fine riportare prescrizioni e obiettivi già definiti nelle NTA adottate. In particolare vedasi le modifiche riportate al nuovo art. 10, al nuovo capo III, artt. da 18 a 24 delle NTA.

punto o) Accoglibile lo stralcio della parte descrittiva dell'ex art. 17. Le indicazioni riportate nell'articolo confluiscono nel nuovo art. 26 sottosistema funzionale "dei dieci castella" Per la parte normativa si rimanda alle modifiche riportate al nuovo art. 10, al nuovo capo III, artt. da 18 a 24 delle NTA.

punto p) Accoglibile. L'ex art. 22 oggi 11 relativo alle invarianti strutturali è stato rivisto anche il relazione a quanto indicato all'art. 46 del PTC.

punto q) Accoglibile il cambio di denominazione all'ex art. 23 oggi art. 25 della dicitura "sistema insediativo" con "limite urbano". Nell'articolo, così come rivisto a seguito dell'osservazione della provincia e della regione risultano ampiamente indicate le modalità massime per la sua modifica in sede di RU. Per accoglimento del presente

punto viene modificata all'interno delle NTA ogni riferimento al "sistema insediativo" sostituendolo con "limite urbano". in ultima analisi non si comprende il riferimento all'ex art. 9 c. 7 (oggi art. 52) delle NTA in quanto attiene al dimensionamento e non alla modifica del limite urbano.

punto r) Accoglibile la modifica dell'ex art. 56 delle NTA oggi art. 13 (spostato con gli altri articoli da 55 a 60 oggi da 12 a 17 al capo II "La risorsa storico culturale") per la parte in cui devono essere suddivisi i centri storici i centri storici maggiori e centri antichi minori come indicato all'art. 54 del PTC .

punto s) Accoglibile l'implementazione dell'ex art. 60 delle NTA oggi art. 17 con particolare riferimento agli indirizzi e direttive da seguire in sede di RU.

punto t) Accoglibile lo stralcio dell'ex art. 72 in quanto l'elenco risulta già indicato all'ex art. 3 oggi 2, delle stesse NTA. Accoglibile l'inserimento all'interno degli articoli delle NTA del riferimento delle relative tavole del QC e QP.

punto u) Accoglibile lo spostamento dell'ex art. 81 oggi art. 37 al nuovo capo IV "I sistemi funzionali".

A seguito dell'accoglimento di quanto richiesto le NTA del PS sono adeguate. La nuova versione contiene 75 articoli in luogo dei precedenti 98.

## **ELABORATI GRAFICI**

### Parte generale

Accoglibile. Le tavole del QC sono state riviste e riportate a scale più idonee come richiesto.

Accoglibile anche lo stralcio delle foto e dei disegni dalle tavole per evitare inutili appesantimenti. La documentazione viene raccolta in un unico fascicolo denominato "lo statuto dei luoghi" e riportato nella documentazione - parte IX - del QC. Dalla tav. P12 vengono tolte le fotografie.

### Parte cartografica - Quadro Conoscitivo

punto a) QC02. Accoglibile in quanto le invarianti citate nella carta possono facilmente essere riportate sotto forma di disegni e foto in un unico fascicolo denominato "lo statuto dei luoghi" ed inserito nella parte IX più propriamente documentale del QC.

punto b) QC3a, QC3b Accoglibile l'ipotesi di riunire le informazioni e riportarle in un unico fascicolo denominato "lo statuto dei luoghi" ed inserito nella parte IX più propriamente documentale del QC.

punto c) QC4a, QC4b, QC4c, Accoglibile le tavole non riportano informazioni leggibili. Le tavole vengono soppresse trattandosi di informazioni già contenute nel PTC.

punto d) QC05 Accoglibile. Le immagini vengono riunite in un unico fascicolo denominato "lo statuto dei luoghi" ed inserito nella parte IX più propriamente documentale del QC. A tal proposito il suggerimento proposto viene esteso anche per le tav. QC6a e QC6b e QC6a e QC8.

punto e) QC07 Accoglibile. I nuclei abitati vengono riportati con un'unica scala e con unico colore di base. Oggi la tav. è riportata al QC02

punto f) QC09 Accoglibile, le informazioni contenute non sono leggibili. Viene predisposta una tavola in formato A3 con indicazione e ubicazione dei dieci castella della Svizzera Pesciatina, ed inserita nel fascicolo parte VII "Le dieci castella".

punto g) QC10 Accoglibile limitatamente all'abbreviazione sulla legenda. Oggi la tav. è riportata al QC03

punto h) QC12 Accoglibile. Riportare la classificazione delle strade come indicate dal PTC (Rete primaria, secondaria e di supporto con i riferimenti SR435, SP 11, Sp12, SP 50 ecc.). Da aggiungere anche le strade esistenti di interesse comunale. Vengono stralciate le altre informazioni non ritenute essenziali. Le tav. oggi sono riportate al QC06a, QC06b e QC06c.

punto i) QC15 Accoglibile. Gli impianti mancanti e già riportati nella Tav QC13 del PTC vengono inseriti.

punto j) QC16 Accoglibile. Vengono riportati gli elettrodotti come indicati nella Tav QC14 del PTC. Su suggerimento della provincia viene predisposta un'unica tavola in scala 1:20.000 con tutte le informazioni richieste.

A seguito dell'accoglimento di quanto richiesto vengono stralciate le tav QC2, QC3, QC4, QC5, QC6, QC8, QC9 e QC14. Le altre tavole vengono adeguate e rettificate il QC nel suo complesso passa da 34 a 27 tavole.

#### Parte cartografica - Quadro Progettuale

punto k) P01 Accoglibile. I sistemi territoriali definiti dal PS vengono conformati con quanto indicato dal PTC con la creazione di ulteriori sottosistemi territoriali al fine di riportare prescrizioni e obiettivi già definiti nelle NTA adottate. Come da proposta di modifica della tav. P01a e la creazione della nuova tav. P01b. Conseguentemente vengono corretti gli ex art. da 15 a 21 oggi nuovi articoli 10 e da 18 a 24.

punto i) P03a Accoglibile la revisione delle invarianti anche in relazione all'art. 46 del PTC come da proposta di modifica delle Tav P03a e P03b e creazione di un'unica tavola P03 e modifica del relativo articolo ex 22 oggi 11. Per ogni singola invariante strutturale vengono chiarite puntualmente le prescrizioni e le indicazioni per gli atti di governo del territorio e riportati i riferimenti ai relativi articoli delle NTA. Viene specificata l'invariante strutturale dell'ospedale che attiene alla funzione socio-economica che svolge per il territorio di Pescia e per tutta la Valdinievole e non nella sua entità fisica (il presidio ove è ubicato).

punto m) P03b Accoglibile con rettifica dell'ex art. 22 oggi 11. Per migliorare la leggibilità delle invarianti viene soppressa la tav. P03b e i dati in esso contenuti rivisti in relazione all'osservazione accolta confluiscono nell'unica tavola delle invarianti strutturali P03.

punto n) P04 Accoglibile. Le tav. P04a e P04b vengono fuse in un'unica tavola P04 che riporta le indicazioni del PTC e delle relative norme. In accoglimento dell'osservazione viene completamente revisionato l'ex titolo III artt. da 42 a 53 delle NTA con creazione di un unico art. oggi 34 per il sistema funzionale dei valori paesaggistico ambientali. In relazione a ciò viene individuato anche il sistema funzionale del territorio rurale e creati i relativi art. da 28 a 32.

punto o) P11. Accoglibile la modifica della Tav. P11 del PS come da indicazioni riportando nello specifico tutte le componenti contenute nell'ex art. 81 oggi 37 del sistema funzionale dell'offerta turistica sostenibile della cultura e delle tradizioni. L'articolo e la relativa tavola sono state aggiornati con le indicazioni di cui al PTC.

punto p) P011. Accoglibile la tavola viene rettificata con le indicazioni di cui al PTC. L'ex art. 82 oggi 35 viene ricalibrato con quanto indicato dall'osservazione. In particolare la viabilità viene suddivisa in base alla classificazione del PTC. Viene stralciata la previsione della viabilità con l'area lucchese all'altezza di Veneri. Il raccordo con la strada provinciale n° 12 viene prolungato fino alla via Pasquinelli come da Accordo di Programma del 7.05.2001. La viabilità polo ospedaliero viene stralciata in luogo vengono date prescrizioni e indicazioni per una sua successiva progettazione in sede di RU come riportato al nuovo art. 35 c. 9 e 10. Infine quanto richiesto in ultima istanza è inserito al nuovo art. 25 c. 4 lettera a).

q) P13. Accoglibile. La tavola viene soppressa in quanto i dati in essa contenuti sono già ampiamente riportati nelle altre tavole del QP , negli articoli delle NTA e negli obiettivi delle UTOE come aggiornati a seguito dell'osservazione.

Parte geologica e ambientale, rischio geomorfologico, rischio sismico, rischio idraulico, rischio idrogeologico

punto 1 e punti da 4 a 17 si rimanda alla risposta fornita dal consulente per la parte geologica (relazione specifica in risposta all'osservazione della Provincia e della Regione) dott. geologo F. Menetti.

punti 2 e 3 si rimanda alla risposta fornita dai consulenti per la parte della VAS - studio SILVA. Per quanto attiene al punto 2 come richiesto il Rapporto Ambientale viene stralciato dal punto e) dell'ex art. 3 oggi 2 ed inserito come unico fascicolo denominato insieme al documento ambientale e diviso in 1a "Rapporto Ambientale fino al 2007" e 2a "Rapporto Ambientale aggiornamento 2008-2010".

Parte relativa alla sostenibilità dello sviluppo del territorio

punto 18. Accoglibile. L'ex art. 7 oggi 6 delle NTA relativo alla "Qualità urbana" viene integrato con il comma 6 in merito alla certificazione energetica. Al nuovo articolo 63 "direttive e obiettivi per la definizione di piani e programmi di settore comunali" vengono riportate al comma 8 le indicazioni per la definizione del Piano dell'illuminazione.

punto 19. Accoglibile con integrazione di tale previsione all'interno del nuovo art. 25 sistema funzionale degli insediamenti e art. 27 sistema funzionale delle aree produttive.

punto 20. Accoglibile con integrazione di tale previsione all'interno del nuovo art. 27 sistema funzionale delle aree produttive.

punto 21. Accoglibile con integrazione di tale previsione all'interno del nuovo art. 25 sistema funzionale degli insediamenti e art. 27 sistema funzionale delle aree produttive.

punto 22. Accoglibile. La rispondenza all'art. 72 del PTC è stata attuata con inserimento delle relative prescrizioni e indicazioni al comma 5 del nuovo art. 36 "sistema funzionale degli impianti e delle reti tecnologiche" ed al comma 5 del ex art. 7 oggi 6.

punto 23. Accoglibile. All'art. 63 comma 9 viene riportato il Piano di Classificazione acustica e vengono date alcune indicazioni in merito.

#### Attuazione PTC vigente

- Accoglibile. In merito a quanto indicato all'art. 47 c. 7 del PTC si evidenzia che il PS di Pescia ha individuato un'area produttiva in prosecuzione dell'attuale polo industriale. Al nuovo art. 27 "sistema funzionale delle aree produttive" che comprende in parte gli ex art. 23 e 31 sono state indicate le prescrizioni e le direttive relative. In particolare al comma 5 l'area del BUSINESS PARK è stata indicata come area sistema dove, in modo specializzato, si possono rilocalizzare le attività produttive del comparto artigiano-industriale della Valdinievole.
- Accoglibile. Per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 76 c. 4 del PTC il PS di Pescia ha correttamente indicato il corridoio infrastrutturale (nuova viabilità di iniziativa provinciale) come prosecuzione della via dei Fiori che dall'incrocio di Rocconi prosegue ad est fino al confine comunale. In particolare il comma 4 del nuovo art. 35 delle NTA indica che *"alla tav. P10 sono riportate le varianti di tracciato e gli interventi di riqualificazione della rete di supporto ritenuti prioritari e necessari per adeguare la rete viaria alla funzione di sostegno alla rete secondaria, già indicati nella tav. P07 del P.T.C. e integralmente recepiti dal presente PS."*
- Accoglibile. Per il rispetto dell'art. 78 del PTC si evidenzia che il PS già indica quale infrastruttura d'area di particolare interesse la ferrovia. Le NTA del PS prevedono il recupero delle zone contermini al fine di migliorare e implementare la mobilità e servizi connessi. Per migliorare la leggibilità delle indicazioni le stesse sono state raggruppate al nuovo art. 35 "sistema funzionale delle infrastrutture della mobilità" ed in particolare ai commi da 12 a 14.
- Accoglibile. Si propone un'ulteriore implementazione delle NTA con esplicito riferimento ai Piani di Settore del Titolo II del PTC con creazione del nuovo articolo 63 "direttive e obiettivi per la definizione di piani e programmi di settore comunali".

In riferimento alla parte finale dell'osservazione si precisa che:

- Accoglibile. L'ex titolo III artt. da 42 a 53 delle NTA è stato completamente revisionato con creazione di un unico art. oggi 34 per il sistema funzionale dei valori paesaggistico ambientali. In relazione a ciò viene individuato anche il sistema funzionale del territorio rurale e creati i relativi art. da 28 a 32. Le tav. relative vengono riviste ed implementate in particolare la tav. P02 con creazione delle tav. P02a e P02b e le tav. P04a e P04b con creazione di un'unica tav. P04.
- Accoglibile. In ottemperanza ai disposti del PTC viene individuato il sistema funzionale del florovivaismo con creazione del nuovo art. 33. Il sistema viene riportato alla tav. P02b e alla tav. P03 trattandosi anche di invariante strutturale.
- Accoglibile. In ottemperanza ai disposti del PTC viene individuato il sistema funzionale delle aree produttive con creazione del nuovo art. 27. Il sistema viene riportato alla tav. P02a.
- Per il rispetto dell'art. 9 del Regolamento di attuazione dell'art. 37 della LRT 1/2005 si evidenzia che tali indicazioni erano già in parte riportate all'ex art. 23 oggi integrato e confluito nel nuovo art. 25 (vedi comma 4 lettera d) e all'ex art. 73 comma 5 oggi nuovo art. 55 comma 4.

A seguito degli accoglimenti richiesti dalla provincia vengono modificate le NTA e le relative cartografie del PS al fine di conformare lo strumento di pianificazione già adottato alle indicazioni del PTC.

Pescia, 28.12.2011

**“Relazione inerente le modifiche e integrazioni svolte a seguito delle osservazioni da parte dell’Autorità di Bacino del Fiume Serchio e della Provincia di Pistoia sul PS e da parte di ARPAT a completamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica”.**

Num.	Data e protocollo dell’Ente	Prot. comune n.	Data Prot. Comune di Pescia	Mittente	tipo di osservazione
1	06/12/2010 prot. n. 4463	30008	06/12/2010	Autorità di bacino - Bacino Pilota del Fiume Serchio	Al PS e procedimento di VAS
2	01/03/2011 prot. 28822	5195	02/03/2011	Provincia di Pistoia	Al PS
3	07/03/2011 prot. n. 16247	5878	10/03/2011	Dipartimento Provinciale Pistoia ARPAT	Al procedimento di VAS

---

Le osservazioni pervenute dagli enti inerenti il Rapporto Ambientale sono riportate in tabella assieme agli estremi di trasmissione dei documenti.

Num.	Data e protocollo dell'Ente	Prot. comune n.	Data Prot. Comune di Pescia	Mittente	tipo di osservazione
1	06/12/2010 prot. n. 4463	30008	06/12/2010	Autorità di bacino - Bacino Pilota del Fiume Serchio	Al PS e procedimento di VAS
2	01/03/2011 prot. 28822	5195	02/03/2011	Provincia di Pistoia	Al PS
3	07/03/2011 prot. n. 16247	5878	10/03/2011	Dipartimento Provinciale Pistoia ARPAT	Al procedimento di VAS

Di seguito si illustra quanto è stato integrato e revisionato coi riferimenti al corrispondente paragrafo in relazione di Rapporto Ambientale.

### **OSSERVAZIONI AL PROCEDIMENTO DI VAS**

#### ***Autorità di bacino - Bacino Pilota del Fiume Serchio***

- Integrazione del quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale in merito alla risorsa acqua con raggiungimento della coerenza coi contenuti del Piano di Gestione delle Acque: sono stati integrati i paragrafi 4.2.3.1 "Acque superficiali", 4.2.3.4 "Stato dei corpi idrici significativi sotterranei, 4.2.3.6. "Prelievi" e 4.2.3.6.1. "Impianti di potabilizzazione e rete acquedottistica".

#### ***Osservazione del Dipartimento Provinciale Pistoia ARPAT***

- Illustrazione dei contenuti e obiettivi principali di Piano: ampliamento del par. 3.1 con quadro dei principali obiettivi di Piano e relative azioni individuate per UTOE; tali contenuti sono riportati anche all'Allegato 2 "Matrici delle coerenze".
- Approfondimenti degli aspetti legati al turismo: al par. 4.2.9.5 "Turismo" del Rapporto Ambientale sono riportati i dati delle Analisi Banche dati e studi su Commercio e Turismo Pistoia.
- Revisione della componente aria: si è provveduto a revisionare il par. 4.2.2 "Aria" con suddivisione in paragrafi degli indicatori di qualità dell'aria ed emissioni.

- Analisi dei flussi qualitativi e quantitativi dei rifiuti speciali: le informazioni richieste sono riportate all'interno del par. 4.2.5.2. "Rifiuti speciali anche pericolosi" impiegando quale fonte dati il "Piano di Gestione dei Rifiuti Stralcio funzionale relativo ai rifiuti speciali anche pericolosi" e "Piano Interprovinciale di gestione dei rifiuti" (approvazione proposta di Piano 2011).
- Integrazione dei dati della produzione edilizia per il periodo 2001-2010: come riportato al par. 4.2.9.1. "Le attività industriali e commerciali" I dati dei fabbricati costruiti annualmente nel periodo 2001-2010 nel territorio di Pescia non sono disponibili da dati ufficiali: possono essere ritenuti realistici i dati annuali medi come elaborati a partire dalle nuove abitazioni realizzate nel periodo in esame, moltiplicate per le volumetrie medie delle abitazioni, pari a circa 250 mc. Risultando il numero totale di nuove abitazioni per periodo 2001-2010 pari a 955 (dati riportati in Relazione generale di Piano - All. A, pag. 78), il valore medio dei volumi di fabbricati annualmente stimato nel periodo 2001-2010 è pari a circa 23.900 mc.
- Approfondimento della tematica del florovivaismo facendo riferimento all'"Indagine Regionale 2003 sulle aziende florovivaistiche" condotto da regione Toscana: al par. 4.2.4.9 "Florovivaismo" sono riportati i dati dell'indagine richiamata.
- Inserimento di indicatori di monitoraggio degli effetti ambientali dovuti all'attuazione di piano: inserimento di "indicatori di Piano" al par. 8 "Misure previste in merito al monitoraggio".
- Integrazione degli indicatori dell'aria ambiente: revisione degli indicatori di stato della qualità dell'aria e emissioni al par. 8 "Misure previste in merito al monitoraggio".
- Integrazione degli indicatori della componente ambientale "rifiuti": inserimento di nuovi indicatori richiesti al par. 8 "Misure previste in merito al monitoraggio".
- Inserimento di indicatori aggiuntivi in merito alla "qualità della vita": inserimento di nuovi indicatori come da richiesta al par. 8 "Misure previste in merito al monitoraggio".

### **OSSERVAZIONI AL PS**

#### ***Provincia di Pistoia***

- Sono stati effettuati approfondimenti riguardo alle nuove previsioni del Business Park, Paper Park e Parchi Fluviali, in particolare attraverso prescrizioni più dettagliate in relazione alla sostenibilità ambientale dei suddetti piani e agli interventi di inserimento nel contesto, attrezzature ecologicamente compatibili, impermeabilizzazione dei suoli e rinaturalizzazione delle zone ripariali.
  - Sono stati puntualmente definiti gli interventi edilizi consentiti all'interno del tessuto storico
-



e in particolare le modalità di intervento per il riuso e la riqualificazione del sistema degli opifici e delle cartiere (piani di recupero R2/R3, R4/R5)

- I progetti che riguardano il sistema della Svizzera Pesciatina sono stati definiti nell'ambito delle NTA del PS attraverso una serie di prescrizioni che ne normano le modalità con l'obiettivo di una migliore valorizzazione e dello sviluppo turistico, limitando le possibilità di speculazioni e interventi che ne modificano i caratteri identitari.
- Gli interventi che riguardano aree produttive esistenti sono stati improntati a una riorganizzazione funzionale e della viabilità interna e di accesso, che ne riduca l'impatto in termini di carico veicolare. Inoltre sono stati inseriti nelle NTA criteri di contenimento energetico, dello smaltimento di rifiuti di produzione e di consumo idrico.
- Polo Ospedaliero: le indicazioni di piano rispetto a una possibile delocalizzazione per una maggiore fruibilità e accessibilità del servizio sono rimaste inalterate; sono stati specificati in dettaglio alcuni interventi utili a migliorare le dotazioni esistenti nel contesto urbano.
- Mercato dei Fiori: l'intervento di recupero dell'edificio di interesse storico-produttivo è stato opportunamente definito in relazione alle funzioni compatibili (commercio, cultura) che ne implementino la fruizione durante tutto il giorno a l'utilità per la comunità cittadina in termini di servizio.
- Riguardo alla viabilità le scelte di piano sono state orientate in direzione di un contenimento della realizzazione di nuove infrastrutture, limitata a quelle di interesse sovracomunale, e a un adeguamento dei tracciati esistenti. La gerarchia del sistema della mobilità è stato adeguato e definito in base all'importanza dei tracciati viari. La viabilità del Polo Ospedaliero, che riguarda un'area di terrazzamento di interesse paesaggistico che costituisce il limite fisico all'edificato urbano verso est, è stata identificata nelle NTA e nella tavola di progetto P10 attraverso un punto di partenza e di arrivo, per poter approfondire in sede di progettazione specifica l'incidenza e l'impatto ambientale dell'infrastruttura.

Firma

Mattia Busti



Studio Associato Silva

---

**COMUNE DI PESCIA**

**INDAGINI GEOLOGICO-TECNICHE  
DI SUPPORTO AL PIANO STRUTTURALE**

**RELAZIONE INERENTE LE MODIFICHE ED  
INTEGRAZIONI SVOLTE A SEGUITO DELLE  
OSSERVAZIONI DELLA REGIONE  
TOSCANA E DELLA PROVINCIA DI PISTOIA**

## INDICE

1.	INTRODUZIONE	pag. 3
2.	CARTA GEOLOGICA – QC17	pag. 4
3.	CARTA GEOMORFOLOGICA – QC19	pag. 4
4.	CARTA DEI DATI DI BASE – QC20	pag. 5
5.	CARTA DELLE CATEGORIE SISMICHE DEL SUOLO DI FONDAZIONE	pag. 5
6.	CARTA DELLA VULNERABILITA' DEGLI ACQUIFERI – QC23	pag. 6
7.	CARTA DEI CORSI D'ACQUA RILEVANTI AI FINI DELLA DIFESA DEL SUOLO – QC24 (EX CARTA DELL'AMBITO "B")	pag. 7
8.	CARTA DELLE AREE ALLAGABILI – QC25	pag. 8
9.	CARTA GEOMORFOLOGICA UTOE – QC26	pag. 9
10.	CARTA LITOLOGICO-TECNICA UTOE – QC27	pag. 10
11.	CARTA DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA – P06	pag. 10
12.	CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA – P07	pag. 10
13.	CARTA DELLE AREE CON PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE – P08	pag. 11
14.	CARTA DELLE ZONE A MAGGIORE PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE – P09	pag. 11

15.	<b>NORME DI INDIRIZZO PER LE AREE A RISCHIO GEOMORFOLOGICO</b>	<b>pag. 12</b>
16.	<b>NORME DI INDIRIZZO PER LE AREE A RISCHIO IDRAULICO</b>	<b>pag. 15</b>
17.	<b>NORME DI INDIRIZZO PER LE AREE CON PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE</b>	<b>pag. 17</b>
18.	<b>NORME DI INDIRIZZO PER LE AREE A RISCHIO SISMICO LOCALE</b>	<b>pag. 19</b>
19.	<b>FATTIBILITA'</b>	<b>pag. 21</b>
20.	<b>SALVAGUARDIE DEL PIT</b>	<b>pag. 21</b>
21.	<b>SALVAGUARDIE DERIVATE DAL PAI DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ARNO</b>	<b>pag. 24</b>
22.	<b>SALVAGUARDIE DERIVATE DAL PAI DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME SERCHIO</b>	<b>pag. 24</b>

## 1. INTRODUZIONE

A seguito delle osservazioni al Piano Strutturale del Comune di Pescia derivate dal controllo dell'Ufficio del Genio Civile di Pistoia e dell'Area Pianificazione Strategica Territoriale della Provincia di Pistoia, si relazione in merito alle modifiche ed integrazioni effettuate agli elaborati geologici di supporto alla redazione del P.S. di Pescia, ed alle norme di indirizzo ricollegabili al quadro propositivo, e quindi oggetto di trattazione nelle NTA.

Segue l'elenco complessivo degli elaborati prodotti, con la nuova numerazione, evidenziando in azzurro le tavole modificate

- [Carta geologica \(QC17\)](#)
- Sezioni geologiche (QC18)
- [Carta geomorfologica \(QC19\)](#)
- [Carta dei dati di base \(QC20\)](#)
- Carta della permeabilità (QC21)
- Carta idrogeologica (QC22)
- [Carta della vulnerabilità degli acquiferi \(QC23\)](#)
- [Carta dei corsi d'acqua rilevanti ai fini della difesa del suolo \(QC24\)](#) (vecchia denominazione Carta dell'ambito B)
- [Carta delle aree allagabili \(QC25\)](#)
- [Carta geomorfologica UTOE \(QC26\)](#)
- [Carta litologico-tecnica UTOE \(QC27\)](#)
- [Carta della Pericolosità Geomorfologica \(P06\)](#)
- Carta della Pericolosità Geomorfologica derivata dalla perimetrazione delle aree con pericolosità da fenomeni geomorfologici di versante e dalla perimetrazione delle aree con pericolosità da frana dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno (P06/1)

- Carta della Pericolosità Geomorfologica derivata dalla carta della franosità dell'Autorità di Bacino del Fiume Serchio (P06/2)
- Carta della Pericolosità Idraulica (P07)
- Carta delle aree con problematiche idrogeologiche (P08)
- Carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale (P09)

Tutta la cartografia è stata realizzata in supporto informatico con estensione dwg.

Segue la descrizione delle singole modifiche apportate in ottemperanza alle osservazioni degli Enti citati.

## **2. CARTA GEOLOGICA - QC17**

Per la carta a margine sono stati corretti alcuni piccolissimi errori grafici (riempimenti con retini) individuati dopo l'adozione del P.S.

## **3. CARTA GEOMORFOLOGICA - QC19**

In base alle indicazioni del Genio Civile è stato sostituito in legenda il termine *paleofrana* con *frana inattiva*, distinguendo così quattro tipologie di attività dei fenomeni franosi : frane attive, quiescenti, inattive e stabilizzate (ad opera dell'uomo). Per queste ultime è stato variato il colore del retino che poteva dare luogo a dubbi, evidenziandole in colore verde.

Nella carta non è stato possibile distinguere per le frane le zone di distacco, di scorrimento e di accumulo, sia per la scala adottata (1:10.000), sia soprattutto per la tipologia dei movimenti franosi. In presenza prevalentemente di frane di scivolamento o di

colamento il corpo frana è allo stesso tempo oggetto di scorrimento e di accumulo, per cui non sono distinguibili zone separate da rappresentare cartograficamente. Nella carta geomorfologica delle UTOE, in scala 1.5.000, erano già state evidenziate, ove possibile, le nicchie di distacco dei vari movimenti franosi.

Per quanto riguarda infine le conoidi rappresentate nel territorio comunale, si evidenzia che trattasi in pratica di paleoconoidi inattive, in quanto i corsi d'acqua che le hanno generate sono attualmente di minime dimensioni e tutti canalizzati, per cui sono impossibili modifiche di percorso. Si tratta quindi di forme geomorfologiche stabili, esenti da rilevanti rischi.

#### **4. CARTA DEI DATI DI BASE - QC20**

In base alle indicazioni del Genio Civile ed alle osservazioni della Provincia di Pistoia in questa carta sono state riportate le ubicazioni ed il numero di riferimento delle prospezioni sismiche a rifrazione indicate nella Carta delle categorie sismiche del suolo di fondazione.

Per integrare la banca dati delle indagini geognostiche sono state riportate nell'allegato specifico (dati di base) le schede relative alle prospezioni sismiche, e precisamente le sezioni sismostratigrafiche delle singole prospezioni.

#### **5. CARTA DELLE CATEGORIE SISMICHE DEL SUOLO DI FONDAZIONE**

Su richiesta del Genio Civile la carta è stata eliminata. I dati delle prospezioni sismiche a rifrazione in essa contenuti sono stati

riportati nella Carta dei dati di base, nella Carta litologico-tecnica UTOE e nelle schede dei dati di base.

Per quanto sopra viene eliminato il comma 9 dell'art.45 (ex art.67) delle NTA.

## 6. CARTA DELLA VULNERABILITA' DEGLI ACQUIFERI - QC23

La vulnerabilità degli acquiferi è stata aggiornata al nuovo P.T.C. in ossequio alla richiesta della Provincia di Pistoia.

Nella carta sono state distinte le 4 classi di vulnerabilità previste nel P.T.C. :

- **1a** – bassa
- **2a** – medio-bassa
- **3a** – medio-alta
- **4a** – alta

Nella classe **4a** rientrano : l'unità calcarea della formazione della Scaglia Toscana, passibile di elevata permeabilità secondaria; i corpi detritici, ed i corpi di frana provenienti dall'alterazione del Macigno, in quanto permeabili per la presenza di clasti grossolani e con scarsa matrice fine; i depositi alluvionali terrazzati quaternari ed i depositi di conoide, molto simili tra loro per quanto riguarda la permeabilità; i depositi alluvionali attuali e recenti a maggiore granulometria (ghiaie e sabbie).

Nell'ambito della classe **4a** è stata individuata una zona più sensibile, corrispondente ai terreni localizzati in ambito di pianura nelle zone adiacenti ai corsi d'acqua maggiori, dove i sedimenti sono maggiormente permeabili e la falda acquifera superficiale.

Tale zona è stata indicata con classe di vulnerabilità : **4a\*** "alta in terreni con acquifero di subalveo"



Nella classe **3a** rientra la formazione turbiditica del Macigno, la cui bassa permeabilità primaria è incrementata da una più elevata permeabilità secondaria dipendente dalla fratturazione del litotipo. Sono inseriti in questa classe anche i depositi alluvionali attuali e recenti presenti nella parte intermedia e bassa della pianura pesciatina contraddistinti nella carta specifica da una media permeabilità.

Nella classe **2a** rientrano i depositi fini che si rinvencono nella porzione più depressa della pianura, contraddistinti da una permeabilità medio-bassa.

Nella classe **1a** rientrano i terreni argillitici e marnosi appartenenti alle formazioni Scaglia Toscana e Formazione di Sillano; le coltri alterative (sia stabili che interessate da movimenti gravitativi) che fungono da copertura al substrato dei suddetti terreni; i depositi lacustri villafranchiani costituiti in prevalenza da argille a bassa permeabilità.

## **7. CARTA DEI CORSI D'ACQUA RILEVANTI AI FINI DELLA DIFESA DEL SUOLO - QC24 (EX CARTA DELL'AMBITO "B")**

In base alle indicazioni del Genio Civile l'elaborato cartografico è stato ridenominato, anche per l'effetto delle verifiche idrauliche eseguite dal Consorzio Bonifica Padule di Fucecchio.

Nella carta sono così evidenziati i corsi d'acqua rilevanti ai fini della difesa del suolo, oggetto delle verifiche idrauliche nella zona di pianura, dove di conseguenza è superata la definizione di Ambito B.

Nella carta non sono stati modificati i corsi d'acqua con ambito B collinare-montano e le relative zone di ambito definite

geometricamente, in assenza di verifiche idrauliche. In tali zone vigono le misure di salvaguardia già citate nella relazione geologica.

La carta non evidenzia i 45 corsi compresi nell'elenco allegato al P.I.T. scorrenti nel territorio comunale, relativi ai *corsi d'acqua principali ai fini del corretto assetto idraulico*. Per tali corsi descritti al paragrafo 19 rimangono valide le misure di salvaguardia del P.I.T. riportate nell'art.73 (ex art.96) delle NTA e nuovamente descritte al paragrafo 19.

## **8. CARTA DELLE AREE ALLAGABILI - QC25**

A seguito dell'osservazione e dei successivi confronti con il Genio Civile è stato provveduto a rielaborare la forma grafica della cartografia, integrando con linea curva le superfici in formato di pixel prodotte dal Consorzio Bonifica del Padule di Fucecchio, redattore delle verifiche idrauliche, e fornitore dei nuovi shape files aggiornati. Occorre rilevare tra l'altro che i nuovi files hanno modificato i risultati della verifica con tempo di ritorno trentennale per il Rio della Dogana, andando ad eliminare un errore del calcolo automatico rilevato in sede di osservazioni.

La metodologia di lavoro, materialmente eseguito dall'Ufficio Tecnico del Comune di Pescia sotto la supervisione dello scrivente, è stata incentrata sul software ArcGis 9 mediante algoritmo PAEK che ha consentito di elaborare le forme rettilinee perpendicolari della base cartografica restituendo in formato curvilineo (con tolleranza di 80 m, pari a 4 celle), le superfici interessate da allagamenti con tempi di ritorno di 20, 30, 200, 500 anni.

E' stato scelto di eliminare i pixel singoli interni alle aree allagabili, uniformando l'area delle singole celle a quella a maggiore pericolosità; nel contempo le piccole aree con transito di

acqua risultanti esterne alle superfici omogenee a seguito della approssimazione grafica dell'algoritmo sono state nuovamente accorpate mediante piccoli "corridoi" di collegamento. Sono state infine eliminate le sottili aree caratterizzate da una larghezza  $< 10$  m, accorpendole a quelle a maggiore pericolosità.

Come per l'elaborazione della cartografia originaria, sono stati eliminati gli errori insiti nel sistema delle verifiche, inserendo nelle aree allagabili con  $Tr \leq 20$  anni gli alvei dei principali corsi d'acqua, eliminando nel contempo alcune piccole zone ricadenti sul rilevato ferroviario.

La carta prodotta è quindi simile nella sostanza a quella inizialmente elaborata, ma sicuramente più leggibile. Unica differenza riguarda la zona di Ponte all'Abate, dove l'area allagabile con  $Tr \leq 30$  anni è ridotta rispetto alla precedente cartografia.

## 9. CARTA GEOMORFOLOGICA UTOE - QC26

Nella carta sono stati riportati i nuovi limiti del sistema insediativo interno alle 7 UTOE conseguenti alle osservazioni al P.S. La nuova perimetrazione comporta un incremento areale rispetto al precedente limite. In particolare sono stati inseriti alcuni tratti di fondovalle del torrente Pescia di Pescia, e del torrente Pescia di Collodi, l'area di Ricciano, l'area di Cardino, oltre ad alcune aree minori.

In base alle indicazioni del Genio Civile è stato sostituito in legenda il termine *paleofrana* con *frana inattiva*, distinguendo così quattro tipologie di attività dei fenomeni franosi : frane attive, quiescenti, inattive e stabilizzate (ad opera dell'uomo). Per queste ultime è stato variato il colore del retino che poteva dare luogo a dubbi, evidenziandole in colore verde.

## **10. CARTA LITOLOGICO-TECNICA UTOE - QC27**

Anche in questo caso sono stati riportati i nuovi limiti del sistema insediativo.

A seguito delle indicazioni del Genio Civile e della Provincia di Pistoia nella carta sono state ubicate con apposita simbologia le prospezioni sismiche a rifrazione note, in precedenza evidenziate nella Carta delle categorie sismiche del suolo di fondazione, ora eliminata.

## **11. CARTA DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA - P06**

A seguito delle osservazioni del Genio Civile e dei successivi incontri sono stati inseriti in classe 4 di pericolosità gli alvei dei corsi d'acqua, in quanto soggetti a fenomeni erosivi e di trasformazione morfologica attiva.

Dalla modifica discende la variazione della tabella al comma 4 dell'art.39 (ex art.61) delle NTA, e l'eliminazione del comma 6.

## **12. CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA - P07**

Nella carta sono stati utilizzati i nuovi limiti delle aree allagabili con tempo di ritorno di 20, 30, 200 e 500 anni identificate nella carta delle aree allagabili con il metodo di interpolazione che ha eliminato i pixel e prodotto linee curve per una maggiore leggibilità. Sono stati inoltre variati i colori delle varie classi, indicando in bianco le aree in I.1, in celeste le aree in I.2, in giallo le aree in I.3, ed in arancio/rosso le aree in I.4

Come da richiesta del Genio Civile la classe di pericolosità idraulica molto elevata I.4 è stata suddivisa in due sottoclassi :

classe I.4a, relativa alle aree allagabili con  $Tr \leq 30$  anni; classe I.4b, relativa alle aree allagabili con  $Tr \leq 20$  anni.

Dalla modifica discende la variazione della tabella al comma 3 dell'art.41 (ex art.63) delle NTA.

### **13. CARTA DELLE AREE CON PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE - P08**

In base alle osservazioni della Provincia di Pistoia è stata aggiornata la legenda alla classificazione del P.T.C. vigente, evidenziando le aree con alta vulnerabilità della falda ora denominate 4a e 4a\*; contemporaneamente è stata adeguata in legenda la legge di riferimento per le aree di rispetto delle sorgenti e dei pozzi per uso idropotabile (D.L. 152/2006).

Nelle NTA viene modificato di conseguenza l'art.43 (ex art.65) comma 2 e comma 3

### **14. CARTA DELLE ZONE A MAGGIORE PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE - P09**

Anche per questa carta sono stati riportati i nuovi limiti del sistema insediativo.

A seguito delle indicazioni del Genio Civile è stata evidenziata maggiormente, tramite nuova veste grafica e relativa legenda, la classe di pericolosità sismica sulla base della tipologia delle situazioni che generano l'appartenenza alla classe, identificate nel D.P.G.R. n.26/R del 27.4.07 – Allegato 1.

Tutte le tipologie di situazioni sono identificate con diversi retini e riempimenti colorati in funzione della classe di pericolosità (bianco - classe S.1; verde - classe S.2; giallo-arancio - classe S.3; rosso - classe S.4).

## 15. NORME DI INDIRIZZO PER LE AREE A RISCHIO GEOMORFOLOGICO

In base alle osservazioni della Provincia di Pistoia si modifica il capitolo dedicato alle norme di indirizzo per le aree a rischio geomorfologico eliminando i riferimenti al PTC e introducendo i “criteri generali in relazione agli aspetti geomorfologici” del D.P.G.R. 26/R/2007.

Per quanto attiene il vigente Piano stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dell’Autorità di Bacino dell’Arno e dell’Autorità di Bacino del Serchio, i riferimenti specifici sono contenuti negli Art.48 e 49 (ex art.70 e 71) delle NTA del P.S.

Le norme di indirizzo, e quindi l’art.40 (ex art.62) delle NTA, sono così modificate :

*Alle quattro classi definite nella normativa regionale sono associate prescrizioni sul livello di indagini di approfondimento da attuare in funzione della tipologia di intervento, ampliate nel caso specifico in relazione alla suddivisione della classe 2 in due sottoclassi, come di seguito indicato.*

*La Classe **G.1** corrisponde a situazioni geologiche apparentemente stabili sulle quali permangono dubbi da chiarire a livello di indagine geognostica di supporto alla progettazione.*

*Nella classe **G.2** non sono presenti fenomeni attivi, tuttavia le condizioni morfologiche e geologico-tecniche sono tali da far*

*ritenere che il sito si trovi al limite dell'equilibrio; in queste zone ogni intervento edilizio è condizionato e le indagini di approfondimento dovranno essere condotte a livello dell'area nel suo complesso. Nelle aree con propensione al dissesto individuate nella classe **G.2b** gli interventi previsti dagli strumenti urbanistici potranno essere realizzati solo a condizione che venga condotto uno studio geologico e geomorfologico di dettaglio mirato alla verifica della effettiva stabilità dei versanti prima e dopo la realizzazione dell'intervento, esteso in un intorno significativo al sito; l'indagine deve accertare i fenomeni di dissesto in atto o potenziali con gli spessori coinvolti e le possibili evoluzioni spaziali e temporali, le condizioni di drenaggio superficiale e sotterraneo, le possibili influenze su aree limitrofe.*

*Nelle aree comprese in classe **G.3**, caratterizzate da una pericolosità elevata, ovvero con elevata propensione al dissesto, occorrerà che lo strumento urbanistico consenta interventi di entità molto limitata.*

*Ai sensi del D.P.G.R. 26/R/2007 è necessario rispettare i seguenti principi generali : a) l'attuazione di interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture è subordinata all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza; b) gli eventuali interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione e prevenzione dei fenomeni, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza.*

*La classe G.4 è relativa alle aree con fenomeni di dissesto attivi; in tale classe sono ammessi : interventi di bonifica e consolidamento compresi gli interventi di regimazione delle acque e quelli per garantire la pubblica incolumità, interventi di manutenzione straordinaria degli edifici esistenti, interventi volti alla riduzione della vulnerabilità dei manufatti esistenti, altri interventi su edilizia esistente o infrastrutture solo a seguito di opere che garantiscano la loro messa in sicurezza. Tali vincoli hanno valore fino a quando non siano rimosse le cause di pericolo a seguito di lavori di consolidamento i cui progetti devono essere approvati dall'Amministrazione Comunale.*

*Ai sensi del D.P.G.R. 26/R/2007 è necessario rispettare i seguenti criteri generali : a) non sono da prevedersi interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture che non siano subordinati alla preventiva esecuzione di interventi di consolidamento, bonifica, protezione e sistemazione; b) gli interventi di messa in sicurezza, definiti sulla base di studi geologici, idrogeologici e geotecnici, devono essere comunque tali da non pregiudicare le condizioni di stabilità nelle aree adiacenti, da non limitare la possibilità di realizzare interventi definitivi di stabilizzazione dei fenomeni franosi, da consentire la manutenzione delle opere di messa in sicurezza; c) in presenza di interventi di messa in sicurezza dovranno essere predisposti ed attivati gli opportuni sistemi di monitoraggio in relazione alla tipologia del dissesto; d) l'avvenuta messa in sicurezza conseguente la realizzazione ed il collaudo delle opere di consolidamento, gli esiti positivi del sistema di monitoraggio attivato e la delimitazione delle aree risultanti in sicurezza devono essere certificati; e) relativamente agli interventi per i quali sia dimostrato il non aggravio delle condizioni di instabilità dell'area, purchè siano previsti, ove necessario, interventi mirati tutelare la pubblica incolumità, a ridurre la vulnerabilità delle opere esposte mediante consolidamento o misure*



*di protezione delle strutture per ridurre l'entità di danneggiamento, nonché l'installazione di sistemi di monitoraggio per tenere sotto controllo l'evoluzione del fenomeno; della sussistenza delle condizioni di cui sopra deve essere dato atto nel procedimento amministrativo relativo al titolo abilitativo all'attività edilizia.*

## **16. NORME DI INDIRIZZO PER LE AREE A RISCHIO IDRAULICO**

In base dell'osservazione della Provincia di Pistoia in merito al contenimento dell'impermeabilizzazione inerente l'annullamento della soglia minima prevista del 25% per nuove costruzioni, ed a seguito della modifica alla Carta della pericolosità idraulica richiesta dal Genio Civile, che ha invitato a distinguere la pericolosità molto elevata in due sottoclassi, variano di conseguenza anche le norme di indirizzo per le aree a rischio idraulico, e di conseguenza varia l'art.41 (ex art.63) delle NTA come di seguito indicato.

*Il P.T.C. prevede che per le aree ricadenti in classe di pericolosità 3b (equiparabile alla I.3) e 4, siano eseguiti gli studi idraulici indicati dal P.I.T., al fine di definire in sede di R.U. gli interventi ammessi nelle singole classi di pericolosità.*

*Tali studi sono in pratica già stati eseguiti per il P.S., e necessiteranno unicamente di un affinamento per valutare in modo dettagliato i battenti nelle zone delle UTOE interessate da nuove previsioni.*

*Fintanto che non saranno stati eseguiti nuovi studi a livello generale o di singolo intervento sarà necessario rispettare i seguenti criteri generali : nelle aree in classe I.4b non sarà possibile inserire nessuna previsione, tranne che infrastrutture a rete non diversamente localizzabili; nelle aree in classe I.4a e I.3*

*esterne al tessuto insediativo gli interventi di nuova edificazione o nuove infrastrutture dovranno prevedere la preventiva realizzazione di interventi di messa in sicurezza strutturale dell'area per eventi con tempo di ritorno di 200 anni; nelle aree in classe I.4a e I.3 interne al tessuto insediativo esistente gli interventi edificativi sono consentiti anche con adeguati sistemi di autosicurezza per eventi con tempo di ritorno di 200 anni, nel rispetto delle seguenti condizioni: dimostrazioni dell'assenza o dell'eliminazione di pericolo per le persone e i beni; dimostrazione che gli interventi non determinano aumento delle pericolosità in altre aree. In tutti i casi la messa in sicurezza va realizzata rispetto ai battenti attualmente individuati nello studio idraulico esistente per il tempo di ritorno duecentennale, con franco di sicurezza non inferiore a 30 cm.*

*Gli spazi pubblici e privati destinati a piazzali, parcheggi e viabilità devono essere realizzati con modalità costruttive che consentano l'infiltrazione o la ritenzione anche temporanea delle acque, fatto salvi motivi di sicurezza o di tutela storico-ambientale. In ultimo deve essere evitato il convogliamento delle acque piovane in corsi d'acqua superficiali e nella rete fognaria quando è possibile dirigere le acque in aree adiacenti con superficie permeabile, salvo diritti di terzi.*

*Per quanto riguarda ancora l'impermeabilizzazione dei suoli, il R.U. dovrà prevedere per le previsioni ricadenti nelle aree di pianura e di fondovalle, delle metodologie finalizzate alla raccolta, accumulo e rilascio controllato delle acque meteoriche, in dipendenza della situazione di pericolosità idraulica, individuando per le aree di espansione C, D ed F per attrezzature generali, esclusi i parchi, anche le porzioni di territorio destinate all'accumulo delle acque meteoriche.*

## 17. NORME DI INDIRIZZO PER LE AREE CON PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE

In base alle osservazioni della Provincia di Pistoia si modifica il capitolo dedicato alle norme di indirizzo per le aree con problematiche idrauliche, in particolare per la variazione di classificazione operata in base alla variante del PTC, e per l'adozione del Piano stralcio Bilancio Idrico dell'Autorità di Bacino dell'Arno. Si evidenzia inoltre il riferimento al D.L. 152/06 al posto dell'abrogato D.L. 152/99.

Si aggiunge infine il riferimento al regolamento 46/R/08 inerente lo smaltimento dei reflui dei frantoi, come richiesto dal Genio Civile.

Le norme di indirizzo, e di conseguenza l'art.44 (ex art.66) delle NTA, sono quindi così modificate :

*Per quanto riguarda le aree caratterizzate da un grado di vulnerabilità medio-alto e alto, (3a, 4a, 4a\*) , il P.T.C. prevede che non siano ammissibili impianti potenzialmente molto inquinanti, quali : impianti di zootecnia industriali; impianti di itticoltura intensiva; realizzazione di discariche, impianti per lo stoccaggio ed il trattamento di R.S.U. e di rifiuti speciali e tossico nocivi fatte salve le previsioni contenute nel Piano dei Rifiuti di cui all'art. 95; se non per i materiali di risulta dell'attività edilizia completamente inertizzati; impianti industriali ad elevata capacità inquinante; centrali termoelettriche; depositi a cielo aperto e altri stoccaggi di materiali inquinanti idroveicolabili.*

*Per la zona 4a\* le norme del R.U. dovranno risultare più severe, escludendo qualsiasi attività potenzialmente molto inquinante; per quest'area sarà necessario regolamentare i nuovi prelievi idrici di sottosuolo al fine di impedire l'inquinamento mediante tecniche di perforazione e sviluppo del pozzo non compatibili con la tutela della risorsa.*

*Il R.U. dovrà inoltre regolamentare la realizzazione di opere destinate a contenere o a convogliare sostanze, liquide o solide o gassose, potenzialmente inquinanti, quali cisterne, reti fognarie, oleodotti, gasdotti, e simili, le attività estrattive e di escavazione che vanno ad interessare direttamente l'acquifero o che si svolgono in prossimità di esso, l'utilizzo in agricoltura di prodotti chimici ed organici sparsi direttamente sul suolo.*

*Per la tutela dei corpi idrici e la disciplina degli scarichi il riferimento generale è dato dalla normativa specifica (D.L. 152/2006), che in particolare definisce all'art.94 le prescrizioni relative alle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.*

*Relativamente allo spandimento delle acque di vegetazione e delle sanse umide il riferimento normativo è dato dal D.P.G.R. 46/R/2008, con specifiche indicazioni contenute nell'art. 33.*

*A seguito del Piano stralcio Bilancio idrico dell'Autorità di Bacino dell'Arno, in accordo all'art. 40 comma 3 e comma 4 del PTC, sarà necessario che : 1) gli atti di governo del territorio concorrono al raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal Piano di tutela delle acque della Regione Toscana; 2) le previsioni di nuovi fabbisogni di risorse idriche devono essere compatibili e garantire il rispetto del deflusso minimo vitale.*

*La realizzazione di nuovi prelievi da corpi idrici superficiali e profondi è subordinata alla disciplina del suddetto piano stralcio denominata "Misure di Piano", con particolare riguardo per le aree ricadenti in zona D4 (acquiferi con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo – aree a disponibilità molto inferiore alla ricarica).*

## 18. NORME DI INDIRIZZO PER LE AREE A RISCHIO SISMICO LOCALE

Su indicazione della Provincia di Pistoia si modifica il capitolo dedicato alle norme di indirizzo per le aree a rischio sismico locale aggiungendo il riferimento al PTC e introducendo i “criteri generali in relazione agli aspetti sismici” del D.P.G.R. 26/R/2007.

Le norme di indirizzo, e quindi l'art.46 (ex art.68) delle NTA sono così modificate :

*Per quanto riguarda le condizioni di fattibilità sismica sono individuati, sulla scorta delle informazioni ricavate dalla classificazione della pericolosità sismica locale ed in funzione delle destinazioni d'uso delle previsioni urbanistiche, le condizioni di attuazione delle opere anche attraverso una programmazione delle indagini da eseguire in fase di predisposizione dello strumento attuativo oppure dei progetti edilizi.*

*Nello specifico, per le situazioni caratterizzate da pericolosità sismica locale molto elevata (S.4), in sede di predisposizione del regolamento urbanistico dovranno essere valutati i seguenti aspetti: a) nel caso di aree caratterizzate da movimenti franosi attivi (1), oltre a rispettate le prescrizioni riportate nelle condizioni di fattibilità geomorfologica, devono essere realizzate opportune indagini geofisiche e geotecniche per la corretta definizione dell'azione sismica.*

*Nelle situazioni caratterizzate da pericolosità sismica locale elevata (S.3), in sede di predisposizione dei piani complessi di intervento o dei piani attuativi o, in loro assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi dovranno essere valutati i seguenti aspetti: a) nel caso di aree caratterizzate da movimenti franosi quiescenti (2A) e a zone potenzialmente franose (2B), oltre a rispettate le prescrizioni riportate nelle condizioni di fattibilità geomorfologica, devono essere realizzate opportune indagini*

*geofisiche e geotecniche per la corretta definizione dell'azione sismica; b) nelle zone con possibile amplificazione sismica connesse al bordo della valle e/o aree di raccordo con il versante (8), deve essere prescritta una campagna di indagini geofisiche, opportunamente estesa ad un intorno significativo, che definisca in termini di geometrie la morfologia sepolta del bedrock sismico ed i contrasti di rigidità sismica (rapporti tra velocità sismiche in termini di  $V_{sh}$  delle coperture e del substrato); C) in presenza di zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse (12) e in presenza di faglie e/o contatti tettonici (13), tali situazioni devono essere opportunamente chiarite e definite attraverso una campagna di indagini geofisica che definisca la variazione di velocità delle  $V_{sh}$  relative ai litotipo presenti e la presenza di strutture tettoniche anche sepolte.*

*Nelle situazioni caratterizzate da pericolosità sismica media (S.2) e da pericolosità sismica bassa (S.1) non è necessario indicare condizioni di fattibilità specifiche per la fase attuativa o per la valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.*

*Le indagini geologiche a supporto degli interventi in progetto dovranno seguire i criteri e le modalità enunciate nel D.M. 14.1.2008 (Norme Tecniche sulle Costruzioni), e nella D.P.G.R. 36/R/09 inerente le opere e le costruzioni in zone soggetto a rischio sismico e le classi di indagine.*

*Relativamente alle aree caratterizzate da una maggiore o minore densità di probabilità di amplificazione dell'effetto sismico individuate nella cartografia del PTC – Fragilità sismica – gli approfondimenti di indagine per implementare le conoscenze della cartografia delle Zone a Maggior Pericolosità Sismica Locale (ZMPSL) dovranno seguire gli indirizzi indicati nell'articolo 38 della Disciplina di Piano del PTC.*

## 19. FATTIBILITA'

A seguito delle indicazioni del Genio Civile si aggiungono le seguenti considerazioni inerenti il Regolamento Urbanistico, da inserire nelle norme tecniche di attuazione.

*Il regolamento definisce le condizioni per la gestione degli insediamenti esistenti e per le trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi, in coerenza con il quadro conoscitivo e con i contenuti strategici definiti nel Piano Strutturale. All'atto della redazione del Regolamento Urbanistico dovranno essere definite in scala di dettaglio le situazioni che maggiormente condizionano la fattibilità degli interventi e delle previsioni. Tale fattibilità fornirà indicazioni in merito alle limitazioni delle destinazioni d'uso del territorio in funzione delle situazioni di pericolosità riscontrate, nonché in merito agli studi ed alle indagini da effettuare a livello di Regolamento Urbanistico, a livello di Piano Attuativo ed edilizio, ed alle opere da realizzare per la mitigazione del rischio, opere che andranno definite sulla base degli studi e verifiche adeguate.*

*Per la definizione della fattibilità sismica si dovrà tener conto dei criteri generali espressi in particolar modo al punto 3.5 del regolamento 26/R/07.*

## 20. SALVAGUARDIE DEL P.I.T.

Nell'elenco dei principali corsi d'acqua soggetti a misure di salvaguardia individuati nel P.I.T. è da inserire il **Rio San Michele codice PT2341**. Il numero aggiornato dei corsi interessanti il territorio comunale è di 45, e precisamente :

PT1992 Rio dell'Asino, PT2004-Rio Bareglia  
PT2005 Rio Basso Vada o Rio del Vada  
PT2013 Rio Binestre  
PT2050 Rio Cappella  
PT1010 Fosso Casa Raspo  
PT2066 Rio delle Cave  
PT2152 Rio di Cerreto e Rio Pezzana  
PT2060 Rio Dogana o Castellare  
PT2110 Rio Fobbia  
PT2118 Rio di Fonti o di Grugnolo  
PT2121 Rio Forra Fredda  
PT1202 Fosso di Forregrandi  
PT2095 Fosso del Saliceto  
PT2132 Rio Framigno detto anche Cerreto  
PT2142 Rio Furicaia o d'Uzzano  
PT2154 Rio Giocatoio  
PT1341 Fosso della Lanciolaia  
PT2180 Rio di Lezza o Dilezza  
PT2194 Rio Magno  
PT2197 Rio Maletto  
PT2209 Rio di Mezzana  
PT1430 Fosso Monte di Lucchiarello  
PT1436 Fosso di Montecarlo e fosso del Tomolo  
PT1445 Fosso della Mora  
PT2753 Torrente Pescia di Collodi o Pescia Minore  
PT741 Fiume Pescia di Pescia e Pescia Pontito  
PT2751A Torrente Pescia di Vellano  
PT2251 Rio Pescia Morta  
PT2757 Torrente Pescia Nuova  
PT2993 Fosso Pesciolino  
PT2255 Rio Pianizzori  
PT2277 Rio Ponte  
PT2294 Rio Puzzola  
PT3035 Rio Rimaggio  
PT2316 Rio di Rimigliano o Rimigliari  
PT2317 Rimolini o di Botro  
PT2378 Rio S. Rocco  
PT2338 Rio San Giovanni  
PT2341 Rio San Michele  
PT2344 Rio Santo Stefano  
PT2384 Rio di Terzo o Metatuccio  
PT1844 Fosso Torbola di Fibbialla  
PT2388 Rio di San Quirico  
PT1845 Fosso Torbola in Righignana

L'art.96 delle NTA dovrà essere conseguentemente modificato.



In merito all'osservazione della Provincia di Pistoia relativa al disciplina di Piano del PIT, si evidenziano in relazione le seguenti misure di salvaguardia già inserite nelle NTA all'articolo 73 (ex art.96) :

*Gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio a far data dalla pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione del piano, non devono prevedere nuove edificazioni, manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce della larghezza di m.10 dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua principali ai fini del corretto assetto idraulico individuati nel Quadro conoscitivo del presente piano come aggiornato dai piani di bacino vigenti e fermo restando il rispetto delle disposizioni in essi contenute.*

*La prescrizione precedente non si riferisce alle opere idrauliche, alle opere di attraversamento del corso d'acqua, agli interventi trasversali di captazione e restituzione delle acque, nonché agli adeguamenti di infrastrutture esistenti senza avanzamento verso il corso d'acqua, a condizione che si attuino le precauzioni necessarie per la riduzione del rischio idraulico relativamente alla natura dell'intervento ed al contesto territoriale e si consenta comunque il miglioramento dell'accessibilità al corso d'acqua stesso.*

*Sono fatte salve dalla prescrizione le opere infrastrutturali che non prevedano l'attraversamento del corso d'acqua e che soddisfino le seguenti condizioni: a) non siano diversamente localizzabili; b) non interferiscano con esigenze di regimazione idraulica, di ampliamento e di manutenzione del corso d'acqua; c) non costituiscano ostacolo al deflusso delle acque in caso di esondazione per tempi di ritorno duecentennali; d) non siano in*

*contrasto con le disposizioni di cui all'articolo 96 del regio decreto 523/1904.*

## **21. SALVAGUARDIE DERIVATE DAL PAI DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ARNO**

In merito all'osservazione della Provincia di Pistoia relativa alla disciplina di Piano del PIT, si evidenziano in relazione le seguenti misure di salvaguardia già inserite nelle NTA all'articolo 71 (ex art. 94) :

*Gli interventi di trasformazione del territorio devono rispettare i vincoli e le limitazioni imposte dal PAI del Fiume Arno e riportate nelle due cartografie denominate "P06/1 - Carta della pericolosità geomorfologica derivata dalla perimetrazione delle aree con pericolosità da fenomeni geomorfologici di versante e dalla perimetrazione delle aree con pericolosità da frana dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno" e "P07/1 - Carta della pericolosità idraulica derivata dalla perimetrazione delle aree con pericolosità idraulica dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno" e le limitazioni derivanti dalla fattibilità degli interventi di cui al titolo IV delle presenti NTA.*

## **22. SALVAGUARDIE DERIVATE DAL PAI DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME SERCHIO**

In base all'osservazione della Provincia di Pistoia ed alla nota dell'Autorità di Bacino del Fiume Serchio è stata realizzata la nuova Carta della Pericolosità Geomorfologica derivata dalla carta della franosità dell'Autorità di Bacino del Fiume Serchio (P06/2), a seguito della Variante al Piano di Bacino Stralcio "Assetto Idrogeologico" Primo aggiornamento. Lo stralcio riportato,

riguardante la piccola porzione comunale nel bacino idrografico del Serchio, mantiene praticamente immutata la valutazione di pericolosità del precedente elaborato.

Pescia, Dicembre 2011

Il Tecnico Incaricato

- Dr. Franco Menetti